

ABONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia di Udine, annuo L. 24 centesimi. Per le altre provincie, annuo L. 28 centesimi. Per l'estero, annuo L. 32 centesimi. Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di portamento.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in 15 pagine, cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Amministrazione Via Garibaldi n. 10. Numeri spediti ai venditori all'edicolante e presso i tabaccai di Montebelluna, Piazza V. E. e Via Dante Mantova. Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

I FORNI RURALI.

il pane e la pollastra in Friuli.

II.

Fatti i nostri doverosi complimenti al signor Giuseppe Manzoni, veniamo alla Relazione del nob. Nicolò Mantica. E dapprima ralleghiamo con l'Associazione agraria Friulana per l'indirizzo pratico che ha preso negli ultimi anni, e per la serietà dei suoi studi su parecchi problemi interessanti la nostra Provincia. Questo sull'utilità o meno dei Fori rurali non poteva sfuggirgli; era di tutta sua competenza, e venne trattato con profondità di ricerche e sviluppo di ragionamenti. Non poteva essere altrimenti, se a particolarmente esaminarlo e a discuterlo vennero chiamati, oltre il nob. Mantica, il cavaliere dottor Biasutti, il cav. Francesco Braida ed il Senatore Piccoli. Ma venne discusso anche in quattro sedute del Consiglio dell'Associazione; quindi a favore delle conclusioni emesse si aggregò la competenza dei componenti la Commissione e la cura di sciogliere il problema secondo i principi accettati della Scienza economica.

Defatti la Relazione che prende il nome dal nob. Mantica, prova essere stati i Fori rurali soltanto la causa occasionale per una monografia che illustra la questione del pane sotto l'aspetto storico ed economico, e sarà utile che l'abbiano sott'occhio quanti imprendessero a discorrerne in avvenire.

La Relazione, diciamo, porta il nome del nob. Mantica; ma di leggeri comprendesi come egli abbia avuto collaboratori parecchi assennati e pazienti, i quali così lui diviserò il lavoro di penose ricerche. Per esse devono essere stati esplorati Archivi pubblici e privati, e prese in esame le Statistiche annuali di mezza Europa. A soccorso del nob. Mantica e degli altri membri della Commissione immaginiamo ragionieri e segretari; tant'è la delicatezza dei compiti ed il numero delle tabelle. Delle quali, a parere nostro, la molteplicità è soverchia, sembrandoci che in una Relazione tutto il lavoro preparatorio alle deduzioni dovrebbe essere esposto, non già analiticamente, bensì per sommi capi o dietro i risultati di quel lavoro. Le tabelle come vedonsi, avvolgeranno per certo molti dal leggere la Relazione; e se la Relazione venne stampata per essere letta, è chiaro che sarebbe stata preferibile una forma più alla mano, più

popolare. Com'è, il solo scorrerla lo pagano, è impronunciabile arduo.

Dal resto, manca questa rivedenza di forma scientifica venuta di moda, dopo gli insigni lavori statistici del Bodio e Sisti, la Relazione è così ricca di notizie erudite e di osservazioni assennatissime, che addirittura ci piace dichiarare come, ammessa l'esattezza dei raccolti dati, la conseguenza non potrebbe essere diversa da quella in essa formulata.

Dunque i Fori rurali come oggi esistono in Friuli, non sarebbero altro che una istituzione filantropica, non una istituzione economica. Finché Governo, Provincia, Comuni, uomini filantropi, offrono sussidi, a quel Fori sarà possibile nascere o mantenersi in vita, mancando i sussidi, non ci sarebbe più a parlarne. Ad ogni modo, ripetiamo noi, questi Fori gioveranno per qualche tempo a migliorare l'alimentazione d'un certo numero di contadini e di operai; e, più tardi, avranno insegnato come si possa ottenere qualche risparmio nella confezione e cottura del pane; poi prepareranno la istituzione del Forno rurale cooperativo, di cui nella Relazione troviamo uno Statuto. Nel quale non sappiamo del resto davvero vedere nulla che si discosti dagli ordinari Statuti di qualunque altra Società cooperativa. Che se in parecchi Comuni zelatori animosi e perseveranti volessero farne l'esperimento, tornerebbe ciò indubbiamente di vantaggio non lieve. Quindi auguriamo ad esso Statuto miglior ventura che quella di rimanere lì nella Relazione qual lettera morta.

Ma, a parlar chiaro e tondo, la lettura della Relazione (salite le tabelle statistiche) ci ha messo in corpo un senso di sgomento. Il problema dell'alimentazione è troppo complicato, e da qualsiasi parte lo si consideri, le difficoltà si affacciano. Quindi, pensiamo noi, il solo imprendere a discuterlo fu atto di coraggio, e perciò molta lode è dovuta all'Associazione agraria Friulana, alla sua Commissione ed al nob. Nicolò Mantica.

G.

Le cortesie del governo e della autorità greche al comandante e agli ufficiali della nostra squadra che si trova al Pireo, confermano il piavvicinamento fra l'Italia e la Grecia.

Anche l'adesione della Grecia all'alleanza delle potenze centrali pare probabile, visto il matrimonio fra il principe ereditario di Grecia e la principessa Sofia sorella dell'imperatore di Germania.

ed incomodo, che appellato busto o con vocabolo preso a prestito dai nostri vicini d'oltre alpi corsetti; perché comparsa in su certi organi, ne ricalca in giù altri, per cui tende a sfomarsi il corpo, alterandone i regolari contorni e le graziose curve normali; ad inceppare le funzioni fisiologiche rendendo insufficiente la respirazione, quindi il petto non sviluppato e magro, il che alla sua volta è una tra le fonti di quella ribelle affezione polmonare che menano tanta strage nelle giovani, le mammelle piccole, atrofici, imbarazzata la circolazione, per cui le stasi o ristagno di sangue in differenti organi, aneurismi, il cardiopalmi: limitato l'appetito, e disturbate le funzioni gastriche, cattarro gastrico, dispepsia, congestioni gli organi splancnici e se ne ha una dimostrazione evidente coi mestruir irregolari ed anticipati: coi fiori bianchi: impediti i movimenti del corpo: fenomeni tutti che si aggravano in proporzione geometrica del grado di compressione che fate subire al vostro corpo, fino a parere Veneri ottentotte, massime poi quando le persone che usano i busti sono obbligate a lavori sedentari e col tronco curvato in avanti. E quasi ciò non bastasse, perché le vestimenta muliebri devono essere quasi sempre fatte in guisa da coprire imperfettamente le membra? Vorrei grida le maniche corte o senza del tutto i corpetti scollati. L'infreddamento delle braccia, delle gambe, del petto, è capogione, per gran numero di donne, di raumi permanenti, soppressione dei mestruir e frequenti coliche. Quale pazzia! Gli esseri che per la loro condizione naturale esigerebbero particolari attenzioni, inespugnabili precauzioni

L'investimento del „Sud America“

Il rapporto del capitano.

Dal Secolo XIX giunto atamann o che narra i fatti come vennero già esposti nel nostro giornale, togliamo quanto segue:

Eravamo ieri alla Veloc a chiedere, come tanti altri, notizia ulteriori sulla catastrofe di Las Palmas; fra le famiglie di imbarcati a bordo del Sud America era in quelli uffici a chiedere notizia appunto la famiglia del dispensiere Primavera, altro dei morti dell'equipaggio. In quel momento essa ignorava ancora la crudele sorte toccata al suo caro.

E quanti fra i reduci passeggeri; fra questi settanta (non meno) rimasti vittime; tornavano dal Brasile e dalla Plata, dopo molti anni di lavoro e di privazioni, lieti di venire a godersi in patria quel po' di pedicchio-accumulato! Le ultime notizie sulla vittima dicono che i passeggeri sommersi sono tutti di terza classe.

Il Sud-America era assicurato su varie Compagnie per un complesso di circa 800,000 lire.

Il golfo di Las Palmas, serve di scalo ai vapori che vanno o vengono dall'America del Sud; essi si riforniscono qui di carbone.

Vi si trova attualmente in costruzione il porto di La Luz ed è a breve distanza che vanno ad ancorare i piroscafi. Qui appunto stava gettando l'ancora la mattina del 13, con tempo buono, alla ore 6 meno pochi minuti, il Sud-America, quando gli fu sopra La France investendolo a tutta forza.

Il violentissimo colpo produsse una grande apertura nel centro a sinistra della nave della Veloc. In cinque minuti il piroscafo affondò per una quindicina di metri, restandone fuori d'acqua parte dell'alberatura.

Succedette intanto la terribile scena che ognuno può figurarsi. Un dibattito fra l'onde, un tendersi disperato di braccia, un confondersi di grida di soccorso di disperazione e di preghiera, mentre il mare inghiottiva in cinque minuti una nave che per quattordici anni aveva prestato ai utili servizi all'industria privata, viaggiando dai porti dell'Europa a quelli dell'America, e portando oltre tanti passeggeri, si compiva ricambio di merci.

Ed ora tutto finisce in una tragedia di mare, a onde tranquille, cielo sereno, e presso un porto!

Telegrammi privati da Parigi aggiungerebbero, a proposito di questa catastrofe, che il piroscafo La France aveva raccolto in salvo molti fra i passeggeri e l'equipaggio del Sud-America.

L'impressione dolorosissima prodotta nella e l'adrianza ha dato luogo ai più disparati commenti.

Molti credono senz'altro, che l'investimento sia doloso.

Noi rifriamo semplicemente.

alla conservazione della loro salute, sono esposti per lo contrario a tante circostanze che potrebbero comprometterla: è forse per proteggere la delicatezza naturale della donna, che l'industria si compiace di comporre i più fini tessuti, che le destina le forme più eleganti, le assegna le e se più fragili?

Dal pari ogni specie di cinghie e cinture, sia per sostenere i calzoni, che per reggere la spada, i quali allaccino un po' forte l'addome, riescono dannosi alla salute, perché producono da prima iperemia al fegato, quindi consecutivi disturbi gastrici e perfino ernie; e quando fossero troppo stretti, siccome strozzano la circolazione addominale esterna, così concorrono a dar nascimento all'ingorgo della vena emorroidaria, donde il grave fastidio ed inerenti malanni delle emorroidi.

I calzoni molto aderenti, attillati alla vostra persona, sono causa di dermatiti di vario genere, eritemi ed altre affezioni genitali; però i vestiti a guanti ristretti conservando farma l'aria chiusa fra essi difendono meglio dal raffreddamento e quindi sono i più utili nell'inverno e nelle sere fredde ed umide delle altre stagioni. La ligatura o giarrettiere, che contornino molto strettamente i vostri polpacci, sono origine delle varici, perché ostacolano la circolazione venosa di ritorno: gli stivaletti troppo stretti e corti e le scarpe piccole in punto provocano ordinariamente i calli, le ragadi, e se le calzature hanno conformazione strana o non s'adattano bene alla forma e volume dei piedi, li deturpano e deviano le dita: le cravatte od i colletti molto accollati determinano congestioni cerebrali per compressione ed impedimento del flusso del sangue delle vene giugulari,

Si ricorda che La France, grandioso vapore di stazza doppia circa del Sud-America, non fu mai rotto per Las Palmas, come non lo fanno gli altri adibiti allo stesso servizio della Transatlantique.

Si ricorda pure che quei vapori sono comandati da ufficiali superiori della marina militare, collocati nella riserva, ma aventi grado e distintivi come se fossero in servizio attivo.

Si dice anche che in Francia si teme da molti nel prossimo ottobre una dimostrazione navale di tutte le flotte alleate dinanzi a Tolone; e siccome si ritiene che da noi dove partire la provocazione e forse anche i primi colpi di cannone, nessuna meraviglia se si tentasse di spogliarci dei migliori nostri vapori destinati al servizio ausiliario o utilizzabili come trasporti in caso di guerra.

L'ipotesi è assai azzardata: ma è certo che l'opinione pubblica in Francia è eccitata e pronta a scoppi violenti.

Las Palmas, 15 (ora 340 p.m.)

— Mentre il Sud-America trovavasi ancorato, il piroscafo La France investì avanzando contro le indicazioni del suo pilota, colpendo al centro sinistro. La furia è larga m. 140 in coperta, diminuendo in basso per l'altezza di metri 600.

Due scompartimenti rimasero subito inondati. Il piroscafo colò rapidamente a picco mantenendosi dritto.

La rapidità del naufragio impedì di salvare la posta. Feci protesta legale al capitano del porto per mezzo di console e di notaio. I piombieri lavorano all'estrazione delle carte e dei cadaveri.

Furono già estratti 29 cadaveri. Di questi furono riconosciuti i seguenti:

Antonio e Achille Micher — Simone Bassotti — Francesco Rinaldi — Michele Piazza — Musè Brari — Giuseppe Micheli — Tullio Lonzano — Bartolomeo Roduano — Alessandro Carmine — Pietro Guiglioli — Gertrude Fiori — Carolina Pellicozzi — Raffaele Lariva — Fortunato Dinati — Pietro Sverino — Federico Bruno — Giuseppe Colombo — Ernesto Fiori — Guiglia con figlio.

Tre donne e cinque uomini non vennero riconosciuti.

Dell'equipaggio furono estratti i cadaveri del nostromo Benigni e del dispensiere Primavera.

Impossibile conoscere il nome preciso degli altri passeggeri morti, mancando i registri.

Supponesi siano ancora 40.

Bertora, cap.

Roma, 15. Il governo italiano provvede anche in via diplomatica il piroscafo La France non si sottragga a quella responsabilità che nella questione dell'investimento con il Sud-America gli può incombere.

massime poi in coloro che menano vita disde e si nutrono lautamente, in quelli che devono parlar molto o forte, ecc.: i cilindri ed i caschetti di cuoio o di metallo propongono alopecia o la caduta dei capelli, emicrania, cefalalgia afflussi sanguigni al cervello ed affettano la canizie. — Potremmo citare a josa altre funeste conseguenze dei capricci della moda o delle convenzioni sociali, ma preferiamo far punto e concludere col nostro aforisma: Che Madonna moda si accomodi alle esigenze della salute, e non già che questa divenga schiava del codice d'etichetta di quella.

El nunc erudimini!

Proprietà fisica. Per tutto ciò che si riferisce al calore potreste ritenere come assioma la seguente norma: scegliete le sostanze, di cui non confezionati i vostri abiti, tra le meno conduttrici del calore e sempre tra le più leggere (la lana e la seta tra i migliori, il lino tra i peggiori), tra le porose e tra quelle d'un colore molto chiaro, e meglio è. Confr. è convinto che il colore dei vestiti non abbia influenza sensibile sul dispendimento del calore, ma che sia rilevante in quanto all'assorbimento del calore solare. L'esperienza di Start dimostrano che il potere emissivo ed irraggiante della materia coloranti sottostà alle medesime leggi che regolano il potere emissivo ed irraggiante della luce e del calore: cosicché il nero irraggia otto volte ed assorbe anche più che una superficie bianca: la quale gode pure l'altro vantaggio di assorbire poco gli odori, evitando così esalazioni nocive. Il pannicolo adiposo, i tessuti cornei e l'epidermide potete considerarli come pro-

Il discorso del ministro della marina.

Per la sua lunghezza e per la brevità dello spazio, non possiamo pubblicare il discorso pronunciato venerdì scorso all'Albergo Europa in Torino dall'onorevole Brin.

Il discorso fu un'ampia difesa delle accuse mosse in questi ultimi tempi da varie parti al ministero della marina. Fu interrotto da frequenti approvazioni (specialmente nel punto in cui ha accennato le buone condizioni della nostra marina e quando ha annunziato che corazzate, macchine, ecc., dell'Umberto I saranno di fabbrica nazionale), ed è stato in ultimo coronato da un caloroso applauso. Dopo il ministro parlò l'onorevole Chivaves a nome dei deputati del primo Collegio di Torino, colleghi dell'on. Brin.

Con questo discorso — dice il Chivaves — l'onorevole Brin, più che la sua difesa, ha fatto un'opera patriottica, perchè ha accertato le buone condizioni della marina contro notizie inesatte. Accenna alla modestia operosa e alla calma, virtù capitali del nostro ministro della marina. «In tempi di tanta agitazione non è forse di conforto poter ripassare lo sguardo e l'animo nella simpatica figura di un ministro tranquillo?»

L'on. Chivaves conclude affermando che questa, che gli vien fatta, è la più splendida manifestazione che uomo politico possa desiderare nel suo collegio elettorale.

Una maestra uccisa da un ossicino.

Scrivono da Mortara:

Ieri si fecero i funerali alla maestra Colombino Teresa.

Gloria non inghiottiva un ossicino di pollo, che momentaneamente le procurò vivo dolore, ma poi credette scongiurato ogni pericolo, sentendosi bene.

Il giorno dopo ebbe fortissimi sbocchi di sangue e moriva fra spasmi dolorosi. Era amatissima, perchè brava e buona, e i suoi funerali furono commoventi.

Tre spedizioni.

Si stanno organizzando tre spedizioni per muovere in soccorso di Stanley.

La prima sarà una spedizione francese guidata dal viaggiatore Soller, e sarà composta di francesi; la seconda composta di americani, guidata dal tenente di marina Schufeldt; la terza anglo-americana guidata dal maggiore Dobner.

La spedizione americana prenderà la via dei laghi equatoriali partendo dalla costa di Zanzibar, le altre due rimonteranno il corso del Congo.

Lo Stato del Congo ha pure deciso di formare due campi trincerati nell'interno. Il primo ove l'Arumvi si getta nel Congo; il secondo alla foce di Lumani.

Verona, 16. La piena dell'Adige si può dire ormai cessata. Si prepara una dimostrazione all'esercito.

tettori naturali, perchè formano uno strato colante alla sottrazione del calore naturale e dell'elettricità.

Qualunque sia la materia dei vostri abiti, dessa offre proprietà igrometriche: infatti possono assorbire tanto il vapore acqueo che proviene dal sudore della cute quanto quello che trovasi nell'atmosfera: questa condizione igrometrica è sufficiente a modificare le proprietà di conducibilità dei mezzi protettori. In un tessuto distinguerete l'acqua igrometrica che si aggiunge normalmente e l'acqua d'interposizione, la quale segna il punto di saturazione e cambia le condizioni particolari del tessuto medesimo. Il cotone sotto questo aspetto è meno igrometrico del lino, per cui è preferibile: il lino invece, come ha insito un potere igrometrico, così facilmente evapora l'acqua assorbita dal corpo, sottraendogli contemporaneamente il colorito naturale e mettendolo in condizioni d'infreddatura, quindi doppiamente pericoloso massime nelle calde stagioni.

I vostri vestiti in contatto della cute esercitano un'azione meccanica o di sfregamento ed un'altra chimica o di affinità. La prima è in rapporto colla loro struttura, più o meno fina, più o meno grossolana, grezza: così per la lana portata a corpo odo, le asprezze, i nodi, i peli che possono irritare l'epidermide e provocare prurito, senso di bruciore, stimoli vari e sensazioni moleste comprese tra il semplice sistema cutaneo locale da influenza meccanica a forme serie di dermatiti per causa traumatica, eczema ed impetigo; e può giungere perfino a disturbi appartenenti alla sfera generale.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Conversazioni igieniche.

(Continuazione. Vedi num. 195 del 16 agosto e num. 221 del 14 settembre).

CAPITOLO III.

Avrete già forse letto qualcosa di quello che si è scritto e discusso sui danni causati dai busti, corsetti, e fascette soverchiamente essettati alla vita, ma che perciò? La taglia snella prosegue ad essere reputata il tipo del bello convenzionale ed onda raggiungere quest'idea non si manca di rinserrire di buon'ora le giovinette entro ogni maniera di insopportabili pastoja. Intendiamoci bene: il segnalare gli inconvenienti e gli stessi pericoli dei busti ristretti non implica una pretesa d'ostacolo per il suo uso generico, bensì un biasimo per gli abusi prematuri o le pessime usanze. Date retta, o madri essettate: la vita è bensì breve, ma abbastanza provvista d'affezioni morali e materiali d'altro; e vi preme che vorreste concorrere ad amareggiarla alla vostra prole con malanni fisici, lasciando per puerile condiscendenza, o peggio ancora inculcandoli, insieme a sentimenti vanitosi, di esagerare, contrariare od arrestare la Natura nella sua marcia? Vi credete che si esageri? ebbene prestate la vostra benevola attenzione.

La grande attività dei principali fenomeni della vita è generalmente incappata da quell'apparecchio molesto

CRONACA PROVINCIALE

L'INAUGURAZIONE della Esposizione in Cividale.

Magnifica la giornata di ieri per una gita; e molti ne approfittarono per recarsi a Cividale, dove s'inaugurava la Esposizione.

Col treno delle nove e minuti giunsero il R. Prefetto comm. Rito, il Consigliere Delegato cav. Gamba, il Sindaco di Udine co. Luigi De Puppi, il cav. Pietro Biasutti, il dott. Ignazio Renier e il dottor Federico Barnaba deputati provinciali, ed il primo anche vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana. Furono ricevuti alla Stazione di Cividale dal Sindaco Giacomo Gabrici, dal cav. Marzio de Portis presidente del Comitato Agrario cividalese e da altri.

Scesero del medesimo treno circa una ottantina di persone, fra cui parecchi degli invitati, i rappresentanti della stampa cittadina e della Venezia, il prof. Oledig cav. Giovaqu, ecc.

Il Prefetto, il cav. Gamba, il Sindaco di Udine, i Deputati Provinciali furono condotti nella casa del Sindaco, accolti con squisita ospitalità; e vi passarono breve tempo, ammirando parecchi lavori d'arte del signor Giacomo Gabrici che la scoltura coltiva con passione e valentia.

Intanto, gli altri rappresentanti ed invitati si raccogliano nella sala del Palazzo comunale: v'erano parecchi Sindaci del mandamento — quello di Buttrio, di Remanzacco, di San Pietro, di Moimacco, di Premariacco, ed altri.

Alle dieci, in orario, tutti gli invitati massero per alla sede della Esposizione; e, appena entrati nell'ampio e sontuoso parco si presentò una prima esposizione — una corona di belle signore e signorine ivi convenute a rendere più geniale la festa.

Primo a prendere la parola fu il Sindaco di Cividale. Diede egli il benvenuto agli onorevoli: Prefetto, Deputato al Parlamento cav. Marzin, deputati provinciali, il Sindaco di Udine, Sindaci del mandamento e tutti che accettarono l'invito.

Fu detto, le Esposizioni, così frequenti ora, non avere altro scopo che di organizzare delle feste e richiamar gente dagli altri nel paese proprio: egli non è di tale avviso: come ogni popolo e ogni tempo ebbe sue feste a seconda del grado di civiltà da esso raggiunto, così alle feste antiche ora sono le esposizioni succedute, avente degli scopi altamente pratici e civili.

Così nelle esposizioni mondiali si raffrontano i prodotti delle varie nazioni e si stabilisce quale abbia conseguito il primato nei singoli rami dell'industria e dell'arte e si spronano quelle che rimasero indietro a progredire d'avanzaggio. Così nelle nazionali, le varie provincie di uno stato hanno possibilità di conoscersi reciprocamente. Più modestamente, le Esposizioni regionali e provinciali sono affermazione di cosa una regione od una provincia ha fatto — sono promessa di cosa può fare.

Quello di cui abbisogoliamo, si è dei fermi propositi: fissata una meta, quella si deve con ogni sforzo tentare di raggiungere. E dove le forze dell'uno riescono deficienti, ecco provvida l'associazione — questa leva potente per la quale tante opere colossali furono possibili. Come tutti gli italiani seppero unirsi quando si trattava di rompere le catene ond'era avvinta la patria; così dovrebbero sapere unirsi, associarsi per conseguire il bene economico proprio e del paese. Non basta saper morire per la patria; bisogna anche saper vivere.

Come esempio della tenacia friulana, cita il fatto della viola: due, trecent'anni sono circa che da noi si coltiva questo fiore dal soave profumo; ma fortemente volendo il fioricoltore friulano ottenere delle viole grandi quasi quanto una rosa a che freghino il seno delle più alte dame nelle prime capitali d'Europa. Imitiamo il fioricoltore specializzando nostra coltura, migliorando e progredendo: le condizioni attuali richiedono all'agricoltore che produca molto, bene, a buon mercato; così soltanto potremo superare la grave crisi che la patria nostra — come tutti gli Stati d'Europa — attraversa.

Chiude mandando un saluto ed un pensiero al Re — non per cortigianeria, ma per sentita ammirazione — a quel Re che, se non di festa ma giorno di tutto e di dolore fosse per Cividale oggi, sarebbe tra noi corso a confortarci, a rinfarci.

Il cav. De Portis, presidente del Comitato Agrario, ricorda come nell'anno 1858 teneva in Cividale la sua quarta Assemblea generale, pressoché in questi giorni, l'Associazione Agraria Friulana,

sorta specialmente per iniziativa del conte comm. Gerardo Freschi Nestore tanto benemerito degli agricoltori friulani, che in tale iniziativa ebbe il doppio scopo, economico di fare progredire la patria agricoltura, e quello patriottico di stringere più vivo relazioni fra le varie parti della Provincia e prodursi i friulani ai fatti, che già si presentavano, e che si iniziarono nell'anno successivo.

Nel decorso anno scorso nel Comitato l'idea di ottenere dalla Deputazione Provinciale in Cividale, come prima in altra località, una mostra Provinciale Bovina; ad essa concordemente aderirono il Sindaco, il Municipio, e tutti i cittadini. — Alla fatta domanda diede pronta adesione la Deputazione Provinciale. Anche il R. Governo accordò il suo appoggio con un concorso pecuniario. Fu la storia del come alla Esposizione bovina si unisse poi quella provinciale delle frutta, ed anzi la Commissione per la frutticoltura desse a questa Esposizione un maggior interesse, col fissare in tale circostanza la distribuzione di premi e diplomi ai distinti frutticoltori. Come sorse il desiderio di allargare l'Esposizione estendendola a tutti indistintamente i prodotti del Mandamento. Desiderava il Comitato fare una Esposizione che mostrasse il reale stato agricolo industriale del mandamento; ma la ristrettezza del tempo i danni della grandine da cui fu colpito il mandamento ed anche le false idee, che in alcuni dominano sullo scopo pratico delle Esposizioni, contribuirono a renderla incompleta.

Chiude rendendo, a nome del Comitato e dell'intera Cittadinanza, grazie alla benemerita Associazione Agraria Friulana pel valido appoggio dato al Comitato onde rendere più interessante la Esposizione, nonché ai membri dei vari Comitati per lo zelo e premura con cui contribuirono il Comitato Centrale nei difficili compiti.

Il R. Prefetto quindi con appropriate parole, dichiara aperta l'Esposizione.

Parla quindi il cav. Biasutti, che col cav. Barnaba e col cav. Renier rappresenta la Deputazione provinciale.

Porta un saluto a nome di questa e ringrazia delle festose accoglienze.

Riassume quanto fece in questi ultimi lustri l'Amministrazione della Provincia per migliorare la razza bovina e ricorda gli splendidi risultati ottenuti. Non si può discendere dalla conquistata altezza e si deve migliorare ancora. La Provincia promosse pure il miglioramento della frutticoltura, la quale per l'intelligenza e per lo zelo di benemerita Commissione, fece ormai sensibili progressi.

Fu felice l'idea di associare al vasto una mostra mandamentale di vini e di uve. Il Distretto di Cividale, per bontà di terreno e favore di cielo, è fra i suoi addatti alla coltura della vite ed i suoi vini si faranno sempre più celebrati, massime quando si sceglieranno meglio i vitigni e, con opportune istruzioni popolari, si adotterà un sistema di vinificazione più razionale.

Parla quindi del congresso degli allevatori veneti che si terrà in questa occasione e soggiunge che questa Esposizione non può a meno di essere coronata da lusinghiero successo.

Sia lode, si dice, al benemerito Comitato ordinatore; onore agli uomini della scienza per i lumi che recheranno sugli importantissimi quesiti posti all'ordine del giorno.

Chiude poi facendo un evviva all'antico e patriottico Fortunio, a questa pittoresca e storica terra, ricca di tante memorie, ma più ancora di anime forti e generose.

L'onorevole Deputato Marzin, quindi, improvvisa un saluto e con eletta frase esprime concetti felicissimi; noto che più volte l'applauso interrompe il suo dire.

Chiusa la serie dei discorsi inaugurati, tutti gli invitati entrano a visitare la Esposizione; l'atrio è stupendo, tramutato com'è in magnifico giardino con piante variate e stupende del conte Giuseppe De Puppi.

L'Esposizione — quando si rifletta essere semplicemente mandamentale e organizzata solo quale complemento della Mostra bovina che si terrà nei prossimi giorni — è riuscita. Vi sono delle cose curiose che meritano di essere vedute ed esaminate, diremo alla sfuggita quelle impressioni che riportiamo in una prima e non lunga visita: benissimo riuscita la Esposizione provinciale delle frutta e delle uve da tavola; la sala che diremo così da lavoro e messa con perfetta eleganza e buon gusto, e riesce interessante; molte cose, industrialmente parlando, notevoli sono per l'esecuzione sia per la modicità dei prezzi (per esempio, i prezzi dei cappelli sono assai miti); la mostra dei vini copiosa; pregievolissime le fotografie del signor M. Zanotto; alcuni bei lavori d'arte ha il Gorgaccini, che occupa coi suoi quadri e studi e saggi un'aula intera; saggi di prodotti alimentari — paste, oggetti di salsamentaria ecc. — che hanno l'aspetto, e la fragranza, di essere ottimi; bene figurano anche le scuole femminili; per l'indirizzo pratico dei lavori, e per alcuni saggi di disegno finiti, in complesso, tutto ordinato assai

bene, in modo da far onore al Comitato che diresse e organizzò l'Esposizione.

Si dice che i due che maggiormente ci prestarono sono i signori Domenico Indri e Giuseppe Masi direttore delle scuole elementari.

L'impressione riportata dai visitatori in buona: nessuno si aspettava che — poco tempo, e per una Esposizione complementare — si raccogliessero tanti e sì svariati prodotti. Della Esposizione bovina poi ci si dice che risulterà qualcosa di raro, per numero di capi e per qualità degli animali che verranno presentati.

L'Esposizione più riuscita, la ripetiamo, è quella delle frutta.

A questa Mostra figurarono ben 320 campioni di frutta diverse con predominio delle uve da tavola.

Agli espositori, in numero di 43, la Giuria della Mostra permanente per conto dell'Associazione agraria Friulana assegnò per diversi gruppi esposti 18 premi per l'importo di L. 130.

Diamo l'elenco dei signori premiati: Signora Gabrici Olga di Cividale L. 15, per assortimento varie specie di frutta. Sig. Kschler cav. Carlo L. 10, per uve da tavola provenienti da Percolto.

Signora Anna Barnaba Monassi di Buia L. 10 per pera.

Signor Telfini Emilio L. 10, per assortimento varie specie di frutta provenienti da Buttrio in Colla.

Sig. Coccani Francesco di Cividale L. 10, per uve da tavola a pera.

Signora Della Torre co. Serafini L. 10, per assortimento varie specie di frutta.

Sig. Fedele Luigi di Corno L. 10, per susine candite.

Sig. Calchi Giuseppe di Alnisco L. 5, per pera ed uve da tavola.

Sig. Bigazzi Giulio L. 5, per uve da tavola.

Sig. Mareschi Vittorio L. 5, per pesche provenienti da Rocca Bernarda.

Sig. conte Giuseppe Romano L. 5, per uve da tavola provenienti dalle Case di Mauzano.

Sig. Coccani Antonio di Cividale L. 5, per frutta in sorte.

Sig. Zampari Francesco, L. 5 per pera provenienti da Carraria.

Sig. Conte Colloredo Mels, L. 5 per uve da tavola.

Sig. Genuzzo Francesco di Faedis, L. 5 per frutta in sorte.

Sig. Bertoldi Giuseppe di Arza, L. 5 per frutta in sorte.

Sig. Mareschi Luigi, L. 5 per uve da tavola.

Sig. Giupponi Maria di Mauzano, per uve da tavola.

I signori Gurati non presero in considerazione né le uve che non sono da tavola né le frutta presentate immature.

Dopo lo splendido successo ottenuto dalla frutticoltura friulana alla Mostra di Treviso, vediamo col massimo piacere questa nuova manifestazione dell'attività dei nostri principali frutticoltori, che sempre rispondono premurosamente agli appelli loro indirizzati dalla Commissione permanente di Udine.

Il Municipio offrì una refezione agli invitati, nella sala dell'albergo Al Friuli. I commensali erano intorno al cinquanta: il R. Prefetto, il cav. Gamba, il conte Luigi de Puppi, il cav. Marzin Deputato al Parlamento, il cav. Biasutti, il dott. Barnaba, l'avv. Renier, il cav. Valussi, il cav. De Portis, autorità e notabili di Cividale, il Direttore del Collegio Convitto, l'Ispettore scolastico, rappresentanti dei Giornali cittadini, Sindaci del Mandamento, il dott. Romano veterinario provinciale.

Allo Champagné sturò la serie dei saluti e dei brindisi il Sindaco; poi ne seguirono parecchi — e tutti brillanti ed espressioni alti sensi patriottici: del signor Domenico Indri alla stampa, del cav. Valussi, del cav. Marzin, del conte Luigi de Puppi. Applausi prolungati e fragorosi in parecchi punti felicissimi al cav. Marzin, al Valussi, al Sindaco; applauditissimo il ricambio dei saluti fra Udine e Cividale.

Levate le mense, il Sindaco di Cividale, squisitamente cortese, dispose in modo che tutti gli invitati avessero desiderio potessero partecipare a delle gite in carrozza a se ne fecero a Prepotto ad Albano, a San Pietro al Natissone, a Moimacco.

Il festival cominciò ad avere un po' d'animazione verso la tre pomeridiana, il treno speciale da S. Gorgio avendo riversato in Cividale, verso quell'ora, moltissima gente da San Gorgio, da Palma e in special modo da Udine.

Il più riuscito dei divertimenti escogitati dalla Commissione ci parve quello del Gran salone dei Concerti. Una graziosa trovata questa Cappella berlinese diretta dal signor Guido Podrecca con molto brio. Il corpo dei professori berlinesi suonò con pieno successo anche sotto la Loggia del Caffè San Marco. Battimani a ioga.

Ampla e bene disposta la piattaforma pel ballo. Le danze principiarono dopo le tre e finirono verso le due dopo mezzanotte.

Un quadro davvero grazioso offriva nelle ore notturne la piazza Plebiscito coi vari edifici illuminati e con rifatto in distanza di fuochi artificiali.

Per la facciata del nostro Duomo.

Cividale, 14 settembre.

Il Ministero accordò lire 2000 di sussidio al nostro Municipio per restauri da farsi alla facciata del Duomo.

Si parla di boschi.

Ligosullo, 14 settembre.

Ho letto nel N. 207 della Patria del Friuli un articolo intitolato « Vigilancia forestale » firmato, Tite e Pieri, e nel N. 211 successivo il commento, o che altro dir si voglia, del signor Antonio Sommariva.

È certo che i signori Tite e Pieri, o da Treppo carnico, hanno fatto un torto a noi Ligosullani, rendendo, prima che noi li facessimo, consapevole il pubblico e l'autorità dei danni non indifferenti che questi nostri boschi comunali hanno risentito e risentono continuamente per la negligenza di chi dovrebbe sorvegliarli, ma non possiamo tener loro il broncio perchè, prescindendo da tutto, essi hanno detto non altro che tutta la verità. Ometto di occuparmi se Tite o Pieri dovevano firmarsi o meno col loro vero e proprio nome, voglio entrare solo in argomento a dirvi francamente tutto quello che sento.

Sono convinto in primo luogo che una parte del torto spetta al Municipio di Ligosullo, il quale pur sapendo di possedere una grande estensione boschiva, non ha mai insistito presso la Autorità per averla a sede di un guardaboschi Provinciale in paese.

Ed infatti come si può pretendere che un solo individuo sorvegli tutti i boschi di Ligosullo e Treppo carnico con sede in quest'ultimo paese mentre i principali boschi del Comune di Ligosullo esistono sul versante opposto, a quattro ore di cammino?

Ciò rimarrebbe difficile anche ed una guardia zelante ed adatta, tanto più poi quando il personale non ha attitudine e buona volontà.

Se il Consiglio comunale di Ligosullo, per certe sue vedute, non trova conveniente di nominare una guardia al suo servizio esclusivo, non so per altro comprendere come l'Autorità forestale non lo sappia che un semplice guardiano a Treppo carnico è affatto insufficiente a tener d'occhio un tanto vasto territorio.

Ed il fatto lo dimostra. Interferiamo nei nostri boschi, non vediamo che squallori.

Il bosco Livinal, mezzo distrutto dalle valanghe, il Pian d'Agnal rovinato dalle bufore, il Greus può dirsi che non esiste più, il Quaste Ustinis e Pisinis esauriti; per molti anni, il Chiarandis devastato dalle scure dei male intenzionati, che non si scoprono, ne si scopriranno perchè da nessuno nemmeno cercati. Nelle falde del Plessis, spopolato oltremodo di piante, circondato da pericolose frane, si vede l'erba segata ogni anno, e ben s'intende coi piccoli abeti che a dispetto dei tristi verrebbero crescere. I boschi sull'alpe, restano tutto il tempo dell'anno a disposizione di chi vuole, tagliarli, ed appostarli, perchè nessuno ci va mai a vedere. Questo è lo stato vero delle cose.

Ed io ed i miei coetanei, che per tanti anni abbiamo con zelo ed amore fatti custodire e rispettare le nostre foreste, che abbiamo perfino fatto dei vivai per popolari, siamo oggi costretti a vedere devastato ciò che formava un tempo, il nostro orgoglio, la nostra ricchezza, una condizione in vero, spacialmente per chi ha una sferzata passione dell'incremento dei boschi.

Ci saranno leggi e regolamenti, buoni o cattivi, io non lo so, io vedo all'atto pratico, che i nostri boschi se ne vanno ad occhio veggente. E qui potrei dire ancora molte altre cose, ma mi riservo parlare in altra occasione, se il bisogno lo richiederà.

Concludo, invitando chi di ragione e tutti coloro che non sono persuasi di quanto ho detto non a polemiche inutili sui giornali, ma a percorrere meco i boschi tutti del Comune di Ligosullo, poi a decidere — se ho detto il vero ed il falso.

Il porre riparo non spetta a me, lo faccia chi può e chi deve.

Morocutti Cristoforo.

Mercato che promette.

Venezia, 15 settembre.

Lunedì, 24 Settembre corrente, ricorre il solito mercato di animali bovini. Si ha fede sicura che questo mercato riuscirà stupendamente bene, poichè si può far calcolo fin d'ora che si troveranno in vendita sulla piazza di Venezia oltre duecento capi di animali bovini. Da bravi dunque, a signori compratori, non si dimentichino la data del 24 settembre e accorrono tutti a Venezia dove potranno di certo fare buonissimi affari.

Chi poi amasse divertirsi, resta avvisato: che potrà godersela quanto vuole poichè in quel giorno non mancheranno concerti essendo per questi già accaparrata la Banda, tanto rinomata, di Tricesimo. Avremo fuochi d'artificio, preparati dal pirotecnico A. Marini di Gemona, quello stesso che si distinse a Udine, il mese scorso, col suo bel fuoco intitolato: *Il Mappamondo*. Vi saranno ancora e aibori di cuccagna, e globi

arcostellati, e balli popolari, insomma un mondo di belle cose, tutto un confort per i sensi di ognuno, ed in ispecie per lo stomaco dei giovinotti barbuti, sbarbati ed imbarbati. Vogliamo sperare non ci saranno rotte scattate dalle nubi in funzione poichè sembra ora, che questo si metta a far giudizio.

Lettera al Direttore.

Literna, 15 settembre.

Caro Camillo!

Siccome da un tale che si copre col nome di pattinista lo fui censurato nella Patria per mio ricorso contro la deliberazione del 10 agosto p. p. del Consiglio comunale di Literna, così è bene che i lettori del tuo giornale che ricordano di queste cose sappiano come è andata a finire la faccenda.

Il Consiglio comunale ieri sera, quasi unanimemente accolse l'ordine d'idea da me svolto nel mio ricorso, cioè di liberarsi di fare il rettillo qual strada d'accesso alla stazione ferroviaria, di pagare i fondi da espropriarsi, e l'uopo, non più a L. 250 al metro come aveva accordato il 10 agosto p. p., ma in misura conveniente se sarà possibile l'accordo coi proprietari, od altrimenti provvedere colla espropriazione forzata.

Con ciò il Comune risparmierà certamente alcune migliaia di lire, e questa era quella che precipitavo io volevo. In seguito il Consiglio elesse a membri della Giunta i signori Pietro Gaspari e Domini dott. Pietro in sostituzione degli assessori Fabris e Tavan che erano scaduti.

Così è chiusa da mia parte ogni possibilità di polemica ulteriore e ringrazio di più.

Tuo aff.mo

Andrea Milanese.

Funerali.

Venerdì mattina in Castello d'Avio alle ore 7 ant., seguivano i funerali di dott. Giuseppe nob. Polieretti, quasi nagenario. Molta gente, accorsa anche da Pordenone, accompagnava la salma all'ultima sua dimora, per dimostrare ancora una volta la stima ed il rispetto che la stringeva a quel venerando, barbuto e leggero e gentile: parole del vocato Girolamo nob. Tanti, per l'ordine degli avvocati, ed il Antonio Rizzo i parenti.

I due discorsi vengono pubblicati in tre le più vicine istanze della famiglia defunta.

La Turchia e la flotta italiana.

La Porta minacciosa.

Leggiamo in una lettera da Costantinopoli, 8 settembre, al *Temps*: « Alla Porta e al Palazzo regna una preoccupazione per la presenza della flotta italiana nelle acque ottomane. Non c'è che si tema una impresa immediata della flotta contro una delle provincie del litorale del Mediterraneo. Ma a Stambul si è esattamente informati su quanto si dice e si scrive in Italia, per conoscere le mire di quella potenza, e sapere che, un giorno o l'altro, si avrà di certo che dire con questo proposito l'osservazione che marina italiana avrebbe potuto disporsi dal comprendere il bastimento guerra Tripoli nella flotta che fa scendere la bandiera italiana sulle coste della Turchia.

« L'Europa — soggiunge quel funzionario — non ci aveva avvertiti di fatti procedimenti. Ci sono state parecchie provincie; ma senza un'azione preventiva con ostilità che si sarebbero prese. Può darsi perdiamo Tripoli. Ma gli italiani fanno prova di abilità nel di genere ostentando la loro pretesa di giurarsi di quella provincia. Essi possono certi, in ogni caso, che il nostro Governo non si contenterà di testare con una Nota platonica e ha fatto per Massana. Noi abbiamo cora soldati e armi, e si vedrà all'occasione. »

I briganti in Sicilia.

In provincia di Trapani è avvenuta una terribile ventura di briganti; malfattori si erano presentati ad una fattoria isolata nella campagna per questarne il proprietario, a nome Iapi, a farlo riscattare colla solita posizione della taglia.

Ma quei della casa vollero opposizione ai briganti, e ne seguì vero combattimento a colpi di fucile nel quale rimasero morti il figlio padrone e un campiere e feriti lo Iapi stesso, la moglie, il figlio di un servo.

I briganti si diedero alla campagna.

La moglie di Deheb in ostaggio.

Una lettera da Massana narra che truppe italiane hanno preso in ostaggio la moglie di Deheb, che venne rinchiusa nel carcere di Massana. La lettera giungeva correndo voce che Deheb, riscattata, voglia tentare un assalto notturno per impossessarsi di Archi, quindi portarsi sopra Massana.

Il Comando per non essere sorpreso ordinò che i soldati dormano di ordinò che il fucile vicino e il pugnale, e col fucile vicino e il pugnale, e artiglieri accanto ai cannoni e ca-



Bollettino di Udine

Stazione di Udine

Domenica 15-9-88

Barometro ridotto a 10° al metro 116,10
Stato del mare
Vento (direzione)
Vento (velocità)
Temperatura massima
Temperatura minima
Minima esterna nella
Telegrafica dell'Ufficio

Tempo probabile:
Venti deboli, cielo

Monum

Il Municipio

telegrammi:

Pro Sindaco

Ringrazio

zione monument

atissima doti ge

reverente davan

efficacemente con

zionale. Impedito

pregato conte P

Municipio Udine

a Conte Pro

Prago voler l

nipio Udine in

Sella. Telegrafat

daco Biella.

della Deput

Sede del gio

La Deputazio

date sopra ind

menti che segu

— Alla Presi

di Udine di L. 1

mentecatti acco

2o trimestre 18

— Al sig. Mi

idente del R. M

l. 1825 da ero

materiale scient

mestre 1888.

— Al Commu

mento L. 200 q

mestre 1888 per

distrettuale.

— Alla Direz

di Pola L. 432

per dozzine di

appartenente a

— Al Ricevit

vari Esattori di

seguì per li stip

bre 1888 dov

alle cure di pu

provinciali.

— Alla signor

23750 per pigi

settembre 1888

Carabinieri in

— Ai Comuni

glio e Paluza

che spese sost

zione 1887 della

— Al signor

quale primo acc

manutenzione 18

ziale Pontebba

— Al Commu

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Domenica 10-10-88	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.	gio. 17 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 al livello del mare	752.6	751.3	751.1	749.7
Umidità relativa	79	51	69	74
Stato del cielo	aerato	miato	miato	miato
Acqua cadente, M.M.	—	—	—	1.2
Vento (direzione)	—	—	—	—
Velocità (chil.)	0	0	0	10.8
Temperatura massima 26.6 minima 14.3	20.3	24.3	20.7	19.8
Minima esterna nella notte 18 = 17.5.3				

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 3 pom. del 10 settembre.

Tempo probabile:
Venti deboli, cielo sereno, aerea, qualche tempo nubi.

Monumento a Sella.

Il Municipio ha trasmesso i seguenti telegrammi:
« Pro Sindaco Biella,
Ringrazio gentile invito inaugurazione monumento Sella. Udine memora altissime doti grande statista inchinasi reverente davanti effigie di Lui che si efficacemente contribuì risorgimento nazionale. Impedito recarmi personalmente prego conte Prampiero rappresentare Municipio Udine.

Sindaco Puppi. »
« Conte Prampiero Biella,
Prego voler rappresentare anche Municipio Udine inaugurazione monumento Sella. Telegrafato di conformità pro Sindaco Biella.

Sindaco Puppi. »
Atti
della Deput. Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 3 e 10 settembre.
La Deputazione Provinciale nelle sedute sopra indicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza del Civico Spedale di Udine di L. 14819.58 per dozzina di medicamenti accolti e curati durante il 2° trimestre 1888.

— Al sig. Misani cav. Massimo Presidente del R. Istituto Tecnico di Udine L. 1825 da erogarsi nell'acquisto del materiale scientifico durante il 3° trimestre 1888.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento L. 200 quale sussidio del 1.° trimestre 1888 per la condotta Veterinaria distrettuale.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Pola L. 432.70 (pari a fiorini 206.05) per dozzina di una menestrate povera appartenente a questa Provincia.

— Al Ricevitore Provinciale ed a diversi Esattori di L. 4310.62 in causa assenti per i stipendi settembre ed ottobre 1888 dovuti al personale addetto alle cure di buon governo delle strade provinciali.

— Alla signora De Pauli Anna lire 237.50 per pigione da 15 marzo a 14 settembre 1888 della Caserma per reali Carabinieri in Forni di Sopra.

— Ai Comuni di Tolmezzo, Arta, Zuglio e Paluzza L. 5184.27 in rifusione delle spese sostenute per la manutenzione 1887 della strada Canova e Paluzza.

— Al signor Capellari Bortolo L. 1900 quale primo acconto per la frottura e manutenzione 1888 della strada provinciale Pontebbana.

— Al Comune di Monigo L. 587.75 in rimborso di spese sostenute nella circostanza della inaugurazione del ponte sul Cellina al Giulio.

Furono inoltre trattati altri 101 affari; dei quali 23 di ordi aria amministrazione della Provincia; 36 di tutela dei Comuni; 5 d'interesse delle Opere Pie; e 37 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 410.

Il Deputato Provinciale
A. Milanese

Il Segretario inter.
G. di Caporiacco.

Chi era il ladro.

Narrammo di quel tiro giocato al noleggiatore di cavalli signor Luigi Zorzi Uno, vestito da militare, aveva preso a nolo da lui un cavallo e poi non s'era più lasciato vedere — e nemmeno il cavallo, che s'intende. Ora il truffatore confessò la truffa commessa: egli è certo Gasperoni Arturo di Ferdinando, da Zero Branco, militare del 51 fanteria. Il giorno della truffa era venuto a Udine con alcuni amici, da Treviso, e si fermò a Udine solo due ore.

Piccolo incendio.

Avvenne ier mattina, alle 4.30, in una stanza del carrozziere Lona Giuseppe fu Pietro di via Viola.

La processione di ieri sera alla Madonna delle Grazie.

Spettacolo imponente fu quello di ieri sera, quando la processione dell'Addolorata, compiuto il tragitto per via Prachiuso, contrada Tomadini, via Troppo, verso l'Avamaria transitava al Giardino o stava per entrare in Chiesa. La facciata era artisticamente illuminata, con lampadari composti a palloncini o fiacole sostenute da stufette dipinte, ghirlande di fiori ecc.

Gli stendardi e gonfaloni, facevano spalliera di qua e di là, lungo la gradinata, lasciando posto al clero che precedeva la bella statua della Madonna, seduta in trono, preceduta dalla banda civica ed alla lunga fila di fedeli coi loro torci: la luce dei bengala a vari colori accrescava l'effetto, specialmente osservando il numeroso gruppo dal lato di Via Porta Nuova.

Restammo sorpresi quando sentimmo le note musicali di un'altra banda: avvicinati, scorgemmo essere quella del Regg. di Cavalleria Piacenza che faceva gli ultimi onori all'imponente solennità religiosa.

A queste consuetudini religiose non concorre solamente il popolo minuto, come si suol dire, che pure nell'ideale della religione cattolica trova conforto alla sua miseria, ma si vedono con tutto raccoglimento intervenire anche persone del ceto elevato come si poteva scorgere lungo i viali del circolo e fuori e sulla riva; attratti forse anche dall'imponente spettacolo che presentava in quell'ora quella processione.

Ferimento misterioso.

Il facchino Stringhetti Gio. Battista fu Osvaldo d'anni 46, abita in via di Mezzo al n. 47: nelle ore piccole di stanotte, rincasando, fu da due sconosciuti fermato a senza parole da uno di essi fu ferito alla schiena, di coltello. Così almeno è la narrazione.

Il Dispensario celtico

che, secondo il nuovo Regolamento sulla Polizia dei costumi, è stato istituito in Udine Via Superiore N. 11, è aperto tutti i giorni tranne i festivi dalle ore 11 ant. a mezzogiorno e cioè nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì per gli uomini — martedì, giovedì e sabato per le donne.

Partenza e arrivo di truppe.

Alle cinque a mezza di ieri mattina lasciava la nostra città, dopo circa tre anni di permanenza, il 76.° fanteria destinato al presidio di Padova.

Verso le tre pomeridiane entrava in città, proveniente da Padova, il 35.° con musica in testa, accompagnato da qualche centinaio di cittadini.

Due battaglioni collo Stato Maggiore si formeranno o qui di guarnigione: l'altro battaglione si recherà a Palmanova.

Comitato per gli acquisti.

Questo Comitato ha aperto una sottoscrizione per l'acquisto di zucchero (la qualità) da usarsi nella correzione dei mosti. Le commissioni ed i pagamenti si ricevono presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana. Prezzo lire 132.50 il quintale.

Rettifica di una notizia.

E bensì vero che al prof. Pinelli fu offerto dal Ministero dell'Istruzione un posto di Preside nel Liceo di Caltanissetta; ma sappiamo che il detto professore, per ragioni sue particolari, ha dovuto rinunciare all'onorevole incarico.

Corredo da sposa.

In via Mercatovecchio, negozio di modista della signora Fabris-Marchi, abbiamo veduto iersera esposto un magnifico corredo da sposa. L'esposizione crediamo che si ripeta anche stasera. Avviso agli smatori.

Municipio di Udine.

Tassa sulle vetture e sui domestici per 1888
Ruolo suppletivo II.

AVVISO.
Con Decreto 9 corr. N. 23425 del R. Prefetto fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragione Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali, coincidenti con quella delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta i difettivi verranno assoggettati alle multe e ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte di retta dello Stato.

Dal Municipio di Udine
il 15 settembre 1888.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Sig. Pietro Fonda.

Le vostre « Pillole dei Frati » mi corrisposero sempre egregiamente nelle affezioni d'indole emorroidaria.

Er. Lugnani
Medico comunale.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina

VOCI DEL PUBBLICO.

Comunicato. (1)
Buttrio, 15 settembre 1888.

Sig. Giacomo - Annoni Clodomiro

Buttrio.

Agli uomini di alta dignità democratica che per convincere ad ogni costo ricorrono al prezioso specifico del frascario il più provocante e velenoso, lascio la risposta ed i commenti agli imparziali e benevoli lettori.

Tanto alla sua seconda edizione o comunicato di ieri e finisce.

Domenico Boltrame.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 9 al 15 settembre 1888.

Nazionalità.
Nati vivi maschi 14 femm. 12
murti 1 2
Esportati 1 2
Totale n. 30.

Morti a domicilio.
Giovanni Vendramini fu Vincenzo d'anni 64 fu legname — Virginia Trevisan di Giuseppe di giorni 8 — Francesca Goltz di Francesco di anni 14 scolaria — Maria Moloniti - Lazzarotti di Santo d'anni 25 casalinga — Oliva Della Bianca di Giacomo d'anni 1 e mesi 6 — Mattia Martignoli di Urbano d'anni 32 calzolaio — Giovanni Floridi di Giovanni d'anni 38 falegname — Francesco Pletti fu Giacomo d'anni 41 falegname — Gio. Batt. Pontelli fu Nicola d'anni 77 facchino — Caterina Roiaiti fu Angelo d'anni 18 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile.
Rosa Fanelli di mesi 3 — Agostino Zanardelli fu Agostino d'anni 70 mugugno — Anna Focci di mesi 2 — Giuseppe Bigotti di Gio. Batt. d'anni 1 — Margherita Vezzi-Sartori fu Giuseppe d'anni 57 casalinga — Ferdinando Mauro di Valentino d'anni 23 orologiaio — Anna Foschino - Fabbro fu Giacomo d'anni 36 casalinga — Valentino Zoratto fu Domenico d'anni 28 fabbro.

Totale N. 19
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.
Ermengildo Mastroni agric. con Caterina Zuccolo contadina — Giuseppe Tabaro agricoltore con Luigia Bolzico serra — Gioacchino Scibilia r. impo. con Giulia Merluzzi agiata — Leonardo Valzacco pizzicagnolo con Santa Fattori casalinga — Leandro Lazzarotti posciutto con Maria Volpe agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.
Esposizioni nell'Atto Municipale.
Giuseppe Praviati r. impo. con Italia Tacconi agiata — Dr. Gaetano Valentini (avvocato) con Anna Fabroni agiata — Cav. Giovanni Rivolta magg. di fanteria con Angela Lupieri agiata — Giovanni Sonai industriale con Maria Padovani casalinga.

Per ricerca di testamento.
Gli eredi del sig. Felice fu Antonio Coutarutti, decesso il 7 dello spirante mese, fanno istanza a tutti i legali i quali tenessero documenti di qualsiasi natura di ragione del decesso, a presentarsi dopo tre giorni dalla pubblicazione del presente, presso la R. Pretura del Mandamento di S. Daniele, dovendosi fra quelli ricercare il testamento del defunto.

Cietera, il 14 settembre 1888.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto il mese di settembre corrente viene aperto il concorso al posto di maestra per la scuola facoltativa mista della frazione di Bersereano coll'annuo stipendio di L. 700.

Ogni aspirante dovrà entro il suindicato termine presentare istanza in carta da bollo corredata dai prescritti documenti.

Dal Municipio di Pavia di Udine,
il 13 settembre 1888.

Il Sindaco
A. Lovaria.

Lotto.

Estrazioni del 15 settembre

Venezia 42 80 19 89; Napoli 43 15 2 10 42
Bari 9 67 61 07 31; Palermo 90 28 18 10 39
Firenze 64 71 74 28 69; Roma 10 43 78 88 66
Milano 3 23 75 36 25; Torino 32 29 75 14 90

La tratta delle donne.

Si ha da Varsaria che la polizia è riuscita a scoprire una vera associazione avente per scopo la tratta delle donne e la loro esportazione nell'America meridionale e specialmente nell'Argentina. I membri della società, tutti ebrei, ricevevano ad Amburgo 500 rubli per ogni bella donna. La società impiegava ogni sorta di espedienti per raggiungere il suo scopo: ora domandava delle maestre, ora delle serve, ecc. Essa non sdegnava neppure di valersi di amanti incaricati mediante una provvigione di condurre le loro belle nei porti tedeschi.

L'autorità politica di Trento ha proibito alla Società alpinisti trentini di partecipare al XX Congresso degli alpinisti italiani che si tiene in Bologna dal 15 al 20 settembre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

IL CONGRESSO ALPINO.

(Nostro telegramma.)

Bologna, 17. Il Congresso Alpino è riuscito splendidamente. Disse parole nobilissime, fragorosamente applaudite, l'avv. Ernesto D'Agostini per la Società Alpina Friulana.

Ricordò che dopo 20 ore di lavoro alcuni alpinisti del Friuli coi loro fratelli delle alpi Giulie e ufficiali e soldati del 7.° alpini aprirono il sentiero per monte Canin detto dagli inglesi male-dizione di Dio.

Il « Guardasigilli » a banchetto.

Parma, 10. Iersera i rappresentanti di tutte le graduazioni liberali offerirono a Zanardelli un banchetto di 120 coperti. Zanardelli ringraziò per l'accoglienza, ricordò le glorie artistiche di Parma e il glorioso passato della magistratura Parmense.

Ringraziò i deputati parmigiani per l'appoggio dato al codice penale per massima parte riguardante gli abusi dal clero, che sollevò ingiuste proteste dell'apicciolato italiano, e provò la lemmarietà intromissione dei vescovi stranieri.

Terminò con un brindisi alla famiglia Reale. Colorosi prolungati applausi.

Un Re detronizzato.

Anchiland, 15. Una rivolta scoppiò a Samoa con Branders alla testa. Un corpo di Samoani, partigiani del re Tamorose, attaccò i ribelli. Dieci uccisi, numerosi feriti; il re fu detronizzato. Malotou ha attualmente 300 partigiani. Tamorose finirà per essere deposto, se i tedeschi non lo soccorreranno.

L. Monticino, gerente responsabile.

NON PIÙ STRINGIMENTI ed ogni in veterata malattia segreta. Guarigione illirantita in 20 o 30 giorni mediante solo uso dei Confeetti vegetali Costanzi. Vedi « Non più stringimenti » in 4 a pag. 2

Lezioni
di lingua tedesca e francese
impartisce il sottoscritto, con facile metodo teorico pratico, dando lezioni tanto al proprio che all'altrui domicilio. Assume pure traduzioni e corrispondenze a prezzi modici.

Antonio Renier
Corte Giacov. 11, 3, 1 piano

Presso il sig. L. De Cleria
Udine — Suburbio Gemona
trovasi l'unico deposito in tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI
della rinomata fonte
DI MARIEN QUELLE
PRESSO ROHITSCHER

E fra le finora conosciute la più pura la più ricca di Acido Solfo e la più gradevole.

DROGHERIA
DI
FRANCESCO MINISINI
UDINE

Conserva per bibite:
Framboise
Ribes
Fragole
Granadina
Orzata
Tamarindo

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande Deposito di Vini
delle migliori plaghe italiane — particolarmente raccomandabili per la modestità dei prezzi.

Vino nostrano di Campolongo, delle Cantine del Cav. Pauletti.
Servizio di consegna a domicilio, in fiasche o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquilera, o al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittorio in Città.

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio crede bene esaltarle ai seguenti prezzi per ogni 100:

Champagne da 85 centilitri L. 28.—
Champagnotte » 85 » » 25.—
Litri chiari » 97 » » 24.—
Bordolesi » 65 » » 22.—
Mezzi litri » 48 » » 20.—
Mezze champai » 38 » » 21.—
Gazose » 38 » » 20.—

Ceste e imballaggio gratis.

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 per cento; e per un vegone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, 2 lire per cento in meno.

CARETELLI VETRO.

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli vetro a prezzi seguenti:

Da litri 5 L. 3.50
» » 12 » 5.50
» » 20 » 6.50
» » 25 » 7.50
» » 50 » 12.50

Giuseppe Bernanola.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

Preparato da FRANCESCO MINISINI

UDINE.

Questo vino può ammorverarsi fra migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Un piacevolissimo regalo a tutti i bambini

Grande magazzino
di
SCHNICKLIER, JOUETTERIE GIOUCCATOLI
PROFUMERIE, MERCEURIE MODE

QUATTRO STAGIONI
Mercatovecchio N. 57

AUGUSTO VERZA
UDINE

STAGIONE ESTIVA
ricchiissimo assortimento
Ventagli — Ombrelli — Paracqua — Bastoni
Articoli da viaggio.

Camiele da uomo di finissimo creton
bianca e colorata a variatissimi disegni
— colori garantiti —
Camiele bianche e mutande da uomo
di varie qualità.

Camiele da notte — corpetti o mutande di lana, seta e cotone.

Straordinario assortimento bravatto
— Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe — Fazzoletti batisti fantasia di puro lino bardo traforato. Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori, disegni fantasia, orlati, con e senza iniziale.

Vestiti da bambini
Costumi da bagno per uomo e bambini
Guanti, calze, mezza calze d'ogni qualità
Nostri fantasia ultima novità, piume, fiori, pascamerio nero e colorato, pizzi a tutti ricamati in tutti i colori.

DEPOSITO TENDE TRASPARENTI.

Un piacevolissimo regalo a tutti i bambini

Avviso interessante

Sono da affittarsi in Palmanova per prossimo novembre i locali del grande caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffè, ora esercitato da Domenico Moro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicità Caffè-Cavallieri, ed in Udine allo studio degli avv. D'Agostini e Bertacchioli.

CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale quintale L. 6.20
Rapida presa » » 3.85
Lenta presa » » 3.—
Calce di Pulzazzolo emmentemente idraulica » » 3.20
Calce di Vittorio » » 1.70
Portland artific. di Casale » » 7.50

Mezze stazioni a Udine. Per commissioni rivolgersi alla Ditta A. Romano fuori Porta Venezia oppure al Cambiovalute Romano & Baldini P. V. E.

Grande Deposito
CARTA DA TAPPEZZERIA
a prezzi di fabbrica
presso la Cartoleria
ANGELO PERESSINI
in via Mercatovecchio
UDINE.

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro VINO.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres e Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres
Porto — Alicante ecc.

D'affittarsi
fuori Porta Roscolle.

(Strada di Circonvallazione)
porzione di Casa, composta di Cucina, Tinello, Cantina, Corte e sei Camere.
Per informazioni rivolgersi in Via Roscolle al N. 54.

